

L'UNIONE HA FALLITO, LA VIA GIUSTA È LA FUSIONE

di Monica Marini*

aro direttore. stiamo vivendo un momento di grande cambiamento, caratterizzato da una riflessione sui nuovi assetti istituzionali e sulla gestione dei servizi pubblici con l'obiettivo di dare risposte più efficaci ed efficienti ai cittadini. In questo contesto, non posso esimermi dal fare un bilancio dell'esperienza del mio Comune. L'Unione dei Comuni di cui Pontassieve fa parte non ha raggiunto i risultati sperati. Abbiamo investito risorse, ma i servizi che diamo ai cittadini sono inferiori a quanto ci eravamo prospettati. È ovvio che è necessario un ripensamento. Penso sia doveroso superare l'Unione per avviare una riflessione politica con i Comuni interessati a intraprendere un percorso di fusione. Oggi le fusioni rappresentano un'occasione strategica che ritengo utile prendere in seria considerazione. Questa è la strada indicata dal Governo e dalla Regione ed è sempre stata anche la mia. Il nostro è un Comune di 21 mila abitanti che non ha problemi di sopravvivenza, pertanto, nel nostro caso, non è una scelta obbligata bensì un'opportunità per migliorare la qualità della vita. Credo non ci debba essere il timore di perdere la propria identità. La fusione può inoltre rappresentare un'opportunità importante per dialogare con Firenze, con la Città Metropolitana e con il progetto della «Grande Firenze» così come proposto dal sindaco Nardella. Pontassieve ha una posizione di naturale cerniera con il territorio fiorentino. Possiamo avere un ruolo strategico, soprattutto nel fornire servizi qualificati di supporto alla città, un esempio è il settore turistico ricettivo e quello che già oggi offriamo nelle produzioni di qualità, con la

presenza di aziende vitivinicole internazionali. Il futuro dell'area sud-est di Firenze è per gran parte da definire e ora abbiamo l'occasione, con gli altri sindaci, di lavorare per la costruzione di un'area che fa del vivere bene un tratto distintivo. Ritengo che la stessa visione possa essere condivisa con i Comuni vicini e non mi riferisco solo a quelli della attuale Unione, ma anche a Bagno a Ripoli e Fiesole con cui condividiamo necessità simili, come nuove infrastrutture. La condivisione di piani strategici e politici è indispensabile per una buona governance locale e in questo contesto il nostro sguardo non può che essere rivolto verso Firenze, soprattutto adesso che con la Città Metropolitana si stanno ridisegnando scenari e strategie. Lo stesso vale per i servizi pubblici locali. Due esempi su tutti: la gestione dei rifiuti e i trasporti pubblici. Nel primo caso è necessario lavorare per creare una Ato unica Toscana e quindi un unico gestore capace di mettere in moto economie traducibili in risparmi. Non vedo quindi alternativa alla fusione della nostra società col futuro gestore dell'Ato Toscana Centro, per arrivare presto ad un unico gestore regionale. Sul fronte trasporti è indubbio che in una Città Metropolitana sia incomprensibile pagare un biglietto con tariffa extra urbana da Firenze a Pontassieve. Su questi temi i cittadini hanno il diritto di avere risposte. Così per il sistema sanitario, con il grande processo che porterà, a tre grandi Asl. Quello però che come sindaco chiedo alla Regione è attenzione al territorio e ai bisogni della popolazione. La Casa della Salute è la risposta che ci si attende.

*Sindaca di Pontassieve

